

La tua città
SEMPRE AL SICURO



ROSA & CELESTE



*2011 Ambrogino d'Oro.
Attestato di civica benemerenzza
del Comune di Milano*



2012 Premio Isimbardi. Targa di riconoscenza

01	EDITORIALE	PAG 05
02	NEWS	PAG 10
03	2016 IN PHOTOS LO SAPEVI CHE...	PAG 36 PAG 44
04	I NOSTRI SERVIZI MISSIONE CORAGGIO COSA PUOI FARE PER NOI	PAG 56 PAG 62 PAG 67
05	RINGRAZIAMO CI SCUSIAMO	PAG 70 PAG 71
06	INFORMAZIONI	PAG 74



Senza soluzione di continuità, a ogni scatto di orologio, tutti i giorni dell'anno, giorno e notte, ci siamo.

Ci siamo per i servizi di emergenza-urgenza, per i trasporti sanitari, per accompagnare persone che hanno bisogno di fare visite e cure, per fare assistenza in occasione di eventi di vario genere, per offrire formazione sanitaria, ci siamo per intervenire in caso di calamità.

Chi ci guarda da fuori non riesce neppure a immaginare che dietro la Croce Rosa Celeste c'è una compagnia di libere persone che da 57 anni tiene in vita con grandi sforzi e sacrifici una delle realtà più belle della città, che svolge un servizio fondamentale per i cittadini. Un servizio che anche la maggioranza di coloro che hanno responsabilità pubbliche non sa come funziona.

Siamo Volontari. Donne e uomini che con i soci, i dipendenti, gli amici, i benefattori, fanno in modo che tutti i giorni possano partire dalla nostra sede le ambulanze, si formino gruppi che vanno a fare corsi di primo soccorso nelle scuole o in altre comunità, ci siano persone pronte a partire in qualunque momento quando si verificano eventi che ne richiedono la presenza organizzata ed autosufficiente.

La nostra è una magnifica realtà, ma è una macchina molto complessa. Siamo quasi trecentocinquanta e certo il nucleo fondamentale è costituito da coloro che formano gli equipaggi, quelli che quando è il loro turno prendono servizio, con qualunque tempo, qualunque sia il giorno dell'anno.



Croce Rosa Celeste è un'Associazione senza fini di lucro, fondata nel 1961 giuridicamente riconosciuta in seguito alla delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 20660 del 22/11/96, iscritta al Registro Regionale Generale del Volontariato al foglio n. 322 - progressivo n. 1281 - sezione sociale e aderisce all'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze attraverso la Sezione Regionale Lombardia.



Ma nulla potrebbero fare se non ci fossero cinquanta o sessanta amici, che, oltre a coprire il proprio turno, lavorano, lavorano e lavorano perché l'Associazione, un corpo vivo, in continuo movimento, possa sempre funzionare nel migliore dei modi, pur nelle tante difficoltà che bisogna affrontare ogni giorno.

Tra loro ci sono anche quelli che per limiti di età non possono svolgere servizio di emergenza, ma al mattino presto si presentano per rispondere al telefono e consentono così ad altri di terminare prima il turno o fanno commissioni, presidiano la sede o fanno trasporti secondari.

Questi amici sono due volte Volontari!

È bello trovare tutto pronto, lindo, organizzato, non doversi occupare delle cose vili di ogni giorno. Ma ci rendiamo conto di quanto lavoro c'è dietro?

Bisogna far quadrare i conti, curare la gestione economica e finanziaria, gestire il personale volontario e dipendente, gestire i turni, occuparsi delle pratiche amministrative, della contabilità, curare i rapporti con gli enti, seguire la continua evoluzione di norme e disposizioni, organizzare le visite mediche, e i medici devono fare le visite, tenere e aggiornare i registri e le schede personali di tutti, cercare e selezionare nuovi volontari, occuparsi della formazione, curare il parco auto, approvvigionare il materiale sanitario e gli indumenti di servizio, distribuirli, occuparsi della manutenzione della sede e delle attrezzature, delle assicurazioni, curare la comunicazione interna ed esterna, organizzare eventi per la raccolta fondi, intervenire nelle situazioni straordinarie. E tanto altro ancora.

E poi ci sono quelli che preparano le occasioni di incontro, i momenti conviviali, gli scambi di auguri, quelli che fanno da mangiare per tutti, che preparano da bere, che fanno gli acquisti, che imbandiscono le tavole, che si preoccupano di rimettere a posto e fanno le pulizie quando tutti se ne vanno. Senza il loro entusiasmo la nostra vita associativa sarebbe meno cordiale.

Nessuno può affermare di avere il diritto di fare il Volontario e che l'Associazione si deve preoccupare affinché lui possa esercitare tale diritto.

Il Volontariato non può essere fine a se stesso, solo per dimostrare competenza, efficienza ed efficacia.

Deve essere impegno civile, partecipazione, sensibile ai temi sociali e ai diritti umani; pronto a spendersi per affrontare i nuovi problemi, le nuove necessità, soprattutto dei più deboli.

Pronto a praticare concretamente la solidarietà e la vicinanza al prossimo per dimostrare che paura, egoismo e indifferenza possono essere sconfitti.

Il Volontariato è un'idea, un ideale, una scelta di vita.

Quella che ci fa andare in servizio anche quando non ne abbiamo voglia, quella che fa dedicare giornate e serate per fare corsi di formazione a bambini e ad adulti, per organizzare e seguire l'attività dell'Associazione, quella per la quale alcuni amici, con preavviso di qualche ora, sono pronti a partire, ad affrontare disagi, a dormire su una brandina pieghevole in una tenda per portare soccorso e conforto a persone colpite da gravi calamità.



Volontariato vuole dire non accontentarsi di esistere, ma avere volontà di vivere: volontà di lasciare un segno positivo e indelebile del proprio passaggio nella vita.

Qualche giorno fa ho sentito un vecchio Volontario, che per anni tutti i giorni era in sede a occuparsi del funzionamento delle ambulanze, molto spesso le lavava personalmente. A un certo punto ci siamo persi di vista; per lui la vita è diventata difficile, e ha passato momenti molto duri.

Parlando della sua esperienza in Croce Rosa, al termine della telefonata, mi ha detto piangendo: *“È stato il periodo più bello della mia vita”*

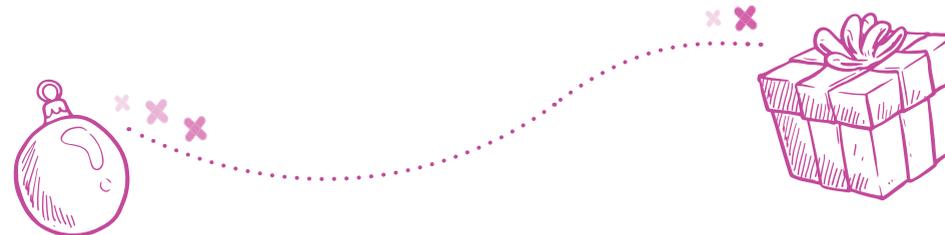
Un motivo in più per avere grande rispetto per la nostra Associazione. Dobbiamo viverla con spirito di appartenenza e con orgoglio di farne parte, anche quando non è il nostro turno di servizio.

Viva la Croce Rosa Celeste!

Buon Natale!

Sergio Borlenghi





QUESTO TERRIBILE TERREMOTO

L'esperienza dei primi volontari a Amatrice

Un altro terribile terremoto ha colpito il cuore dell'Italia. Nella notte tra il 24 e 25 agosto un sisma ha cancellato interi paesi tra Marche, Umbria e Abruzzo.

Si sono contati per giorni, con il fiato sospeso e un senso d'angoscia profondo, si sono contati per giorni i morti e i feriti di quest'ennesima catastrofe che ha ferito il nostro Paese.

A un senso d'impotenza e angoscia crescente, si contrappone la meraviglia di una parte dell'Italia che reagisce e non esita mai a mobilitarsi per "aiutare".

Mi emoziona sempre pensare, a quante persone sono pronte ad azzerare la propria vita per gli altri senza riserve. Parlo della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e dei Volontari in generale. Il mio pensiero va soprattutto al nostro reparto di Protezione Civile e ai suoi volontari, che ogni volta mi sorprende e mi commuove. I giornali fanno luce sempre sui primi "a intervenire", pronti a scavare anche a mani nude e a non fermarsi mai, esaltando giustamente l'eroismo di chi non esita a rischiare la propria vita per gli altri.

La Protezione Civile non è solo primo intervento, ma è una macchina che si muove nell'arco di un tempo spesso molto lungo, anche di mesi, per sostenere le vittime di queste sciagure. I contingenti si alternano organizzati dalla sala operativa nazionale a Firenze, dove c'erano presenti anche due nostri volontari, Antonio e Fabrizio.

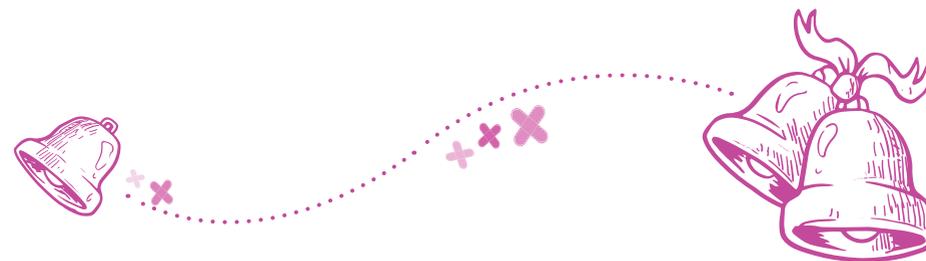
Si sono occupati della parte organizzativa e burocratica dei campi: registrare gli avvicendamenti del personale, programmare le esigenze per il futuro e gestire il fabbisogno dei materiali.

È poi partito anche un contingente composto da tre nostri volontari e due della Croce Verde Baggio.

Gianni aiutava in cucina, Yoghi e Marco erano alla logistica, impegnati nella gestione e sistemazione del campo. Hanno scavato canali di scolo per la pioggia, sistemato la tenda comunità, hanno rifatto impianti elettrici e installato tettoie di copertura, inventariato il magazzino... e non ultimo, hanno costruito il campo di bocce. Perché la vita deve riprendere la sua quotidianità e avere i suoi momenti di svago.

Al loro rientro, ogni sabato si alterneranno altri contingenti da tutta Italia, potrebbero quindi partire anche altri volontari del nostro reparto. Per ora si sta pensando alla programmazione fino a fine ottobre, ma si sa già che i contingenti potranno alternarsi anche oltre, fino a quando l'emergenza continuerà.

Presto i media svolteranno pagina, ma la Protezione Civile ci sarà fino a quando ci sarà bisogno della presenza di questi volontari, che non si limitano a occuparsi degli aspetti pratici, ma sono sempre pronti a regalare sorrisi e sostegno a chi ha perso tutto.



CRONACA DI UN TERREMOTO

Come è stata raccontata dai nostri volontari su Facebook

1 settembre

Questa mattina a seguito del terremoto avvenuto nel Lazio, Anpas Lombardia ci ha allertati con il Codice Bianco (fase di richiesta e informazione) richiedendo 1 MSB con equipaggio. Abbiamo comunicato la disponibilità della nostra ambulanza 102 con l'equipaggio composto da volontari del Reparto di Protezione Civile. Nel pomeriggio sono partiti anche altri due nostri volontari della Protezione Civile per ricoprire il ruolo di Operatore presso la Sala Operativa Nazionale Anpas di Firenze.

2 settembre

Oggi è partito il 3° contingente di volontari di Anpas Lombardia. Il gruppo di 6 persone è composto da 3 nostri volontari (A. De Chiara, M. Galletta e G. Marnoni), 2 della Rho Soccorso e 1 della Croce Verde Baggio. Saranno impegnati una settimana presso il campo di accoglienza di Amatrice.

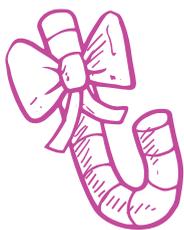
30 settembre

È partito il 7° Contingente per Amatrice. Il gruppo è piccolo ma ben fornito e composto da un nostro volontario Croce Rosa (Cristiana Cipolla), uno della Verde Baggio (Vallari) e due della Corpo Volontari Pronto Soccorso Cuore Vigevanese.



27 ottobre

A seguito di una nuova scossa di terremoto nel centro Italia, il nostro reparto di Protezione Civile è appena stato allertato con il CODICE GIALLO. Questa decisione è stata presa dopo la riunione tra il Dipartimento di P. Civile e la Colonna Nazionale Anpas. È stato deliberato che la popolazione sarà ospitata presso le strutture alberghiere o similari. Il campo di Norcia che è stato allestito oggi, rimarrà per garantire i pasti e i servizi igienici; quindi i volontari al campo sono stati dimezzati.



31 ottobre

Nuovi aggiornamenti in risposta alla richiesta dal Dip. di Protezione Civile:

- annullamento dell'attivazione del 30 ottobre per la partenza del contingente con fuoristrada auto 77
- conferma della possibile partenza di un contingente per la settimana dal 5 al 11 novembre. Richiesti al Comitato Milanese 5 volontari (4 addetti cucina e 1 elettricista)

È stata anche questa un'occasione per mettersi alla prova e riuscire a rispondere in modo tempestivo alla richiesta di partenza immediata. Solo 1 ora e 45 minuti dalla chiamata all'ipotetica partenza con il mezzo caricato.

4 novembre

In partenza due contingenti. Sulla nostra auto 94 parte un gruppo composto da diversi volontari Anpas (Verde Baggio, Rho Soccorso, Corsico, Avis Cologno) mentre il nostro grande Marnoni andrà al campo di Norcia.

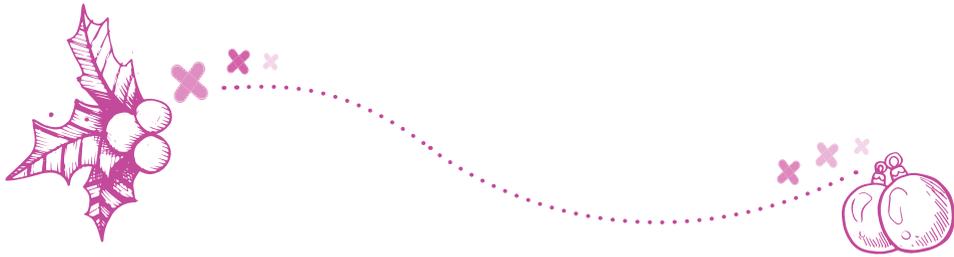
Il secondo gruppo parte a bordo del nostro fuoristrada auto 77. Monica Crespiatico, Sandro Candela, volontario Verde Baggio e insieme a un secondo fuoristrada della AVPS Vimercate sono destinati al campo base di Macerata per poi essere indirizzati a uno dei comuni colpiti delle Marche.

Il contingente che si trovava a Castel Sant'Angelo sul Nera potrà così tornare in serata a Milano.



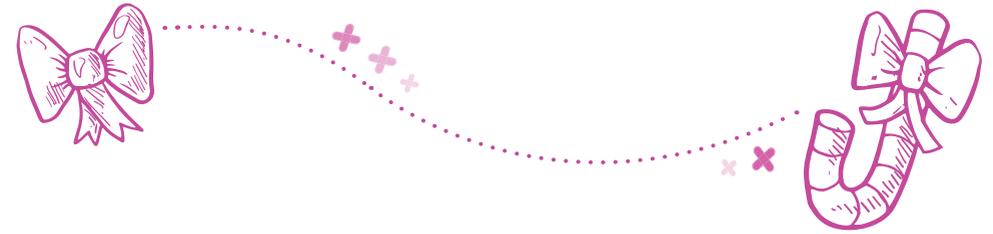
12 novembre

Sono tornati i due contingenti che erano impegnati a Norcia e a Castel Sant'Angelo sul Nera dopo 7 giorni di duro lavoro.



19 novembre - ancora buon lavoro ragazzi!

Un grande lavoro per i contingenti di Macerata e Foligno. È stato trasferito il campo base di Macerata presso una nuova area a Tolentino, dove è stata allestita una mensa. A Norcia sono arrivati anche otto studenti dell'istituto alberghiero di Castellaneta Taranto, che hanno collaborato con i volontari sia per pranzo che per la cena.

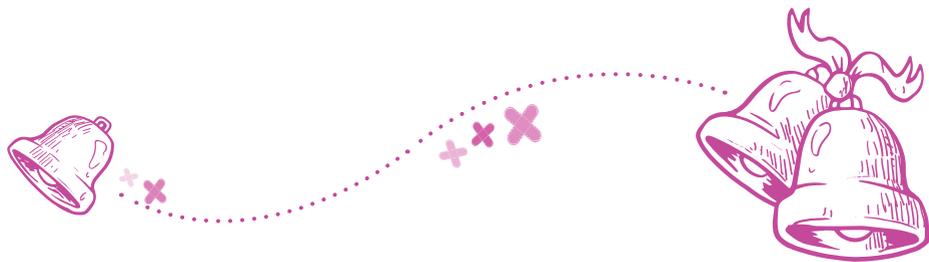


SALA OPERATIVA NAZIONALE ANPAS

È stata una sorpresa, parlando con l'amico Baz (Antonio Basilio), e leggendo i comunicati della nostra Protezione Civile, scoprire che il cuore e il coordinamento del lavoro di tutti i volontari e mezzi della Protezione Civile, avviene da uffici lontani chilometri rispetto all'epicentro del SISMA.

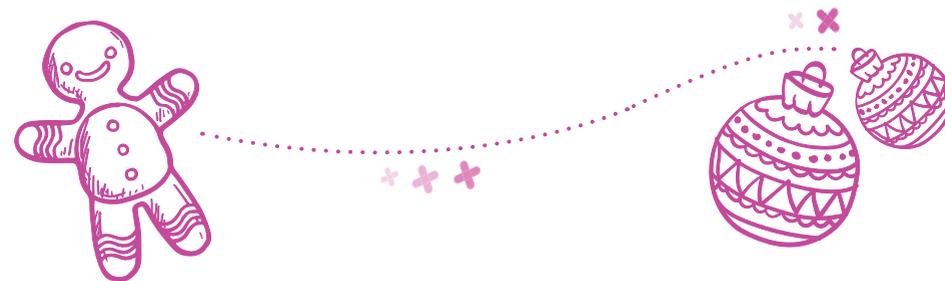
Parlo della Sala Operativa Nazionale Anpas, dove i volontari si sono occupati della parte organizzativa e burocratica dei campi: registrare gli avvicendamenti





del personale, programmare le esigenze per il futuro e gestire il fabbisogno dei materiali.

Dalle foto sembrano normali uffici, quasi anonimi. Il lavoro è affidato a persone di responsabilità, preparate per gestire il coordinamento e la logistica dei contingenti provenienti da tutta Italia. Un ruolo dietro le quinte, sicuramente di importanza strategica.



TERREMOTO, LA MISSIONE DEI VOLONTARI: “LAVORIAMO PER RIDARE IL SORRISO A CHI HA SOFFERTO”

Ad amatrice sono 70, le storie dell'italia migliore

La parola magica è assistenza. E l'Anpas - cioè l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - conosce di quella parola tutte le declinazioni.

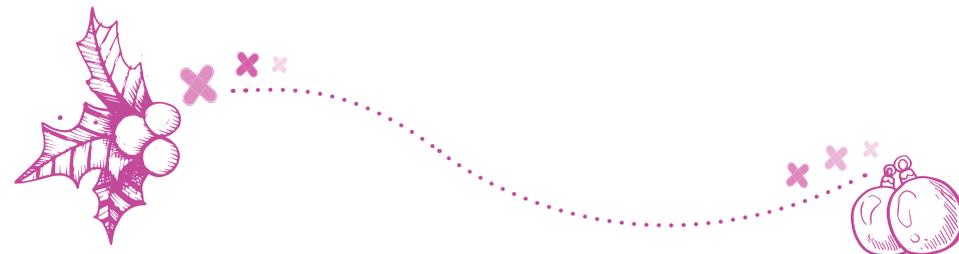
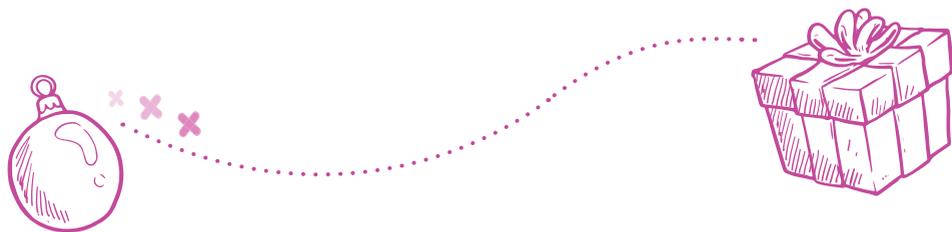
Soccorritori, educatori, geologi, cuochi, logistici, elettricisti, psicologi.

Dall'inizio dell'emergenza si sono dati da fare nell'area del cratere 600 suoi operatori arrivati da tutt'Italia e oggi nel solo campo di Amatrice sono attivi in settanta.

Sono passati più di cento anni dalla fondazione, nel 1904, e molte migliaia di volontari.

Mariasilvia, la prof in movimento

Mariasilvia Cicconi ha la vita da insegnante a Parma e quella da volontaria dove capita. Veterana dell'assistenza, 44 anni, ciuffo color turchese, dice che è «cresciuta a pane e volontariato». «Con il passare dei giorni vissuti in tenda è inevitabile che entri in scena la noia e la consapevolezza di non avere più un tessuto sociale. Ecco, quello che facciamo qui è provare a ricrearlo, quel tessuto sociale. Anche con piccole cose». L'altro giorno, per esempio, le ha scritto via Facebook un tizio che aveva il carrettino dei gelati e voleva venire ad Amatrice a distribuirli. «Gli ho detto che per noi sarebbe stato fantastico e lui è arrivato». Un piccolo gesto che ha fatto grande la giornata al campo.



Nunzio, sul campo da 35 anni

«È cominciata con lo scoppio della casa dei vicini, 35 anni fa. Ricordo che mi trovai a scavare fra le macerie in ciabatte. E scattò qualcosa che mi fece diventare quello che sono oggi».

Nunzio Antonio Ferrigno, 60 anni, in pensione, è un volontario Anpas, responsabile nazionale del settore sanità. Nell'infermeria del campo di Amatrice è lui l'uomo dei medicinali, di ogni piccola e grande esigenza sanitaria.

«A volte - racconta - soprattutto le persone anziane, vengono a chiedere di misurare la pressione o fare piccoli controlli. In realtà vogliono solo parlare un po', raccontare la loro storia, condividere il dolore». E Nunzio li ascolta sapendo bene che anche ascoltare è una terapia.

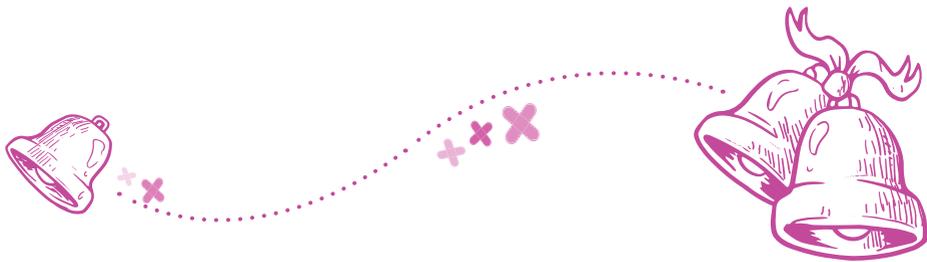
Michela, la cuoca per caso

Michela Gaggero viene da Genova, ha 24 anni e un sorriso che conquista.

Nel campo Anpas è responsabile della cucina e le sue giornate sono scandite da colazioni, pranzi e cene.

La sua prima esperienza è datata 2012, il giorno del suo ventesimo compleanno. Era volontaria Anpas da quattro anni e la chiamarono: parti per l'Emilia.

«Non avevo una cosa precisa da fare e mi hanno mandata in cucina. Io, che non sapevo cucinare nemmeno una pasta in bianco. Però, non so come, ha funzionato!». Un caso, come per caso Michela arrivò all'Anpas: *«Una mia amica non era stata promossa, come punizione sua madre la mandò a fare volontariato. Io l'accompagnai ed eccomi qui»*



Gianni: in pensione, poi autista

Un giorno del '92 Gianni Marnoni andò in pensione. Faceva l'impiegato a Milano e improvvisamente la sua vita gli sembrò vuota.

«A un certo punto andai alla Croce Rosa Celeste vicino casa e dissi: avete bisogno di un vecchietto? Mi dissero: vieni giù. E così ho cominciato la mia seconda vita da volontario Anpas». Lo fecero provare come autista, funzionò. E così ancora oggi, a 78 anni, Gianni guida per ore senza stancarsi mai. «Non trasporto persone perché a questa età... Ma porto materiali di ogni genere, mi arrangio come tutti e se servo dormo per terra».

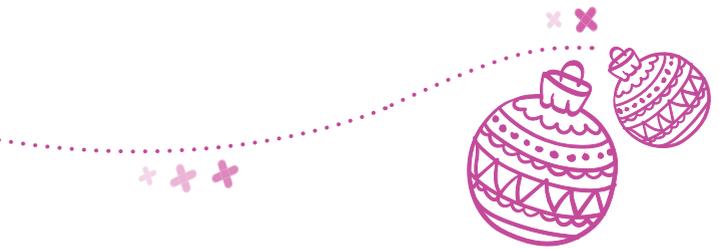
Un ricordo speciale? «Quando ho trasportato un bimbo prematuro: era 4 etti e mezzo! Gli interventi con i bimbi non li scordi mai»

Martina e Mattia, innamorati nell'intervento in Emilia

Mattia ha 31 anni, Martina 24. Si sono conosciuti a Mirandola, in Emilia, dov'erano arrivati tutti e due come volontari Anpas: lui dal Veneto, lei dalla Toscana.

«Ci siamo innamorati lì, fra le macerie emiliane del 2012, e l'anno scorso ci siamo sposati - racconta lui che nella vita fa il carpentiere -. Adesso viviamo a Rovigo e se c'è un'emergenza partiamo assieme».

Così è successo dopo le scosse che hanno distrutto Amatrice, Accumoli, Arquata e le loro frazioni. Mattia e Martina si sono messi in marcia e sono arrivati fin qui a occuparsi, come sempre, di logistica, a distribuire cibo, a montare tende e a dare una mano ovunque serva.



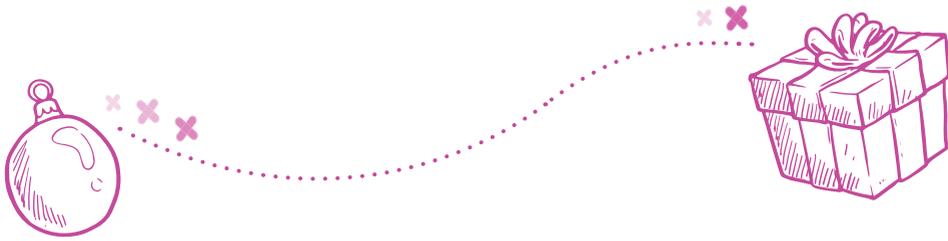
Lui (che di cognome fa Prevelato) dice che poi, quando tornano a casa (come ieri), nei loro zaini ci mettono anche le storie raccolte fra la gente che soccorrono.

Sono tante, quasi sempre drammatiche.

Raccontano vite in difficoltà di persone rimaste sole o senza più niente se non quello che hanno addosso. «Vederle sorridere dopo quello che hanno vissuto ci ripaga di ogni stanchezza» dice Mattia.

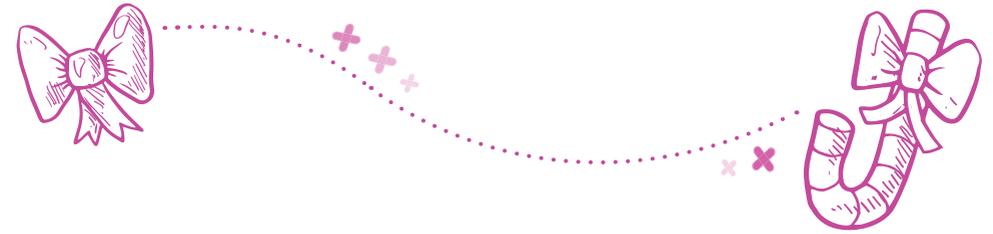
Che ripensa ai primi tempi del suo percorso da volontario: «Mi ci sono dedicato con impegno, ma a dire il vero non sapevo se mi sarei appassionato, se ce l'avrei fatta». Adesso lo sa: è stata una scelta felice.

da "il Corriere della Sera"



IO NON RISCHIO

Campagna d'informazione "Io non rischio - Alluvione" 2016. La nostra Protezione Civile ha spiegato alla popolazione milanese le buone pratiche per affrontare in maniera più consapevole un'eventuale alluvione sul territorio di Milano. È sicuramente importante sapere cosa fare durante l'allettamento, il momento dell'alluvione e come gestire il post alluvione. L'affluenza è stata numerosa.



SE ARRIVA IL TERREMOTO

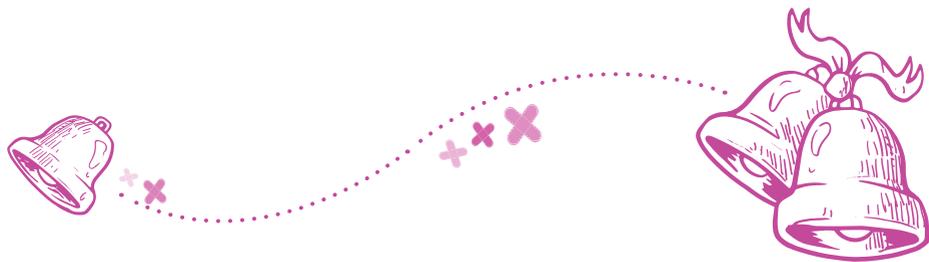
Durante un terremoto

Se sei in un luogo chiuso

- Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente. Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc.
- Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.

Se sei all'aperto

- Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.
- Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.



Dopo un terremoto

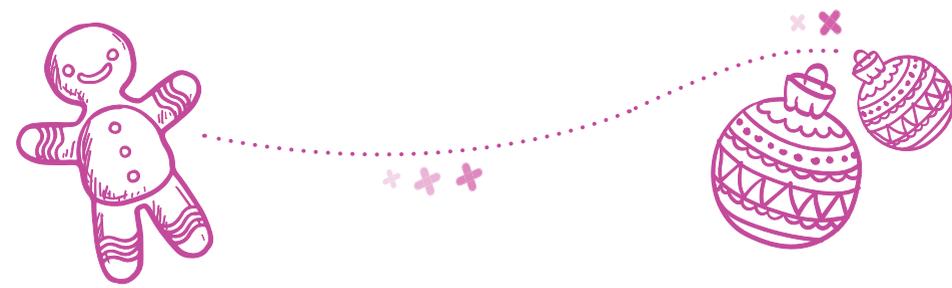
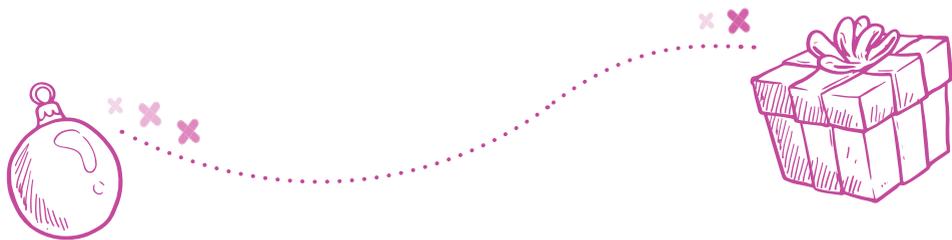
- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi.
- Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe.
- Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate.
- Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.
- Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale.



GRANDE FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO



Grande festa dei Vigili del Fuoco nella caserma di Via Messina! Anche quest'anno il reparto di Protezione Civile ha fatto scoprire l'ambulanza in ogni sua versione: fuoristrada e classica. La giornata è stata un successo!



ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE NEL PAESE DI VALLEVE

10-11 Settembre

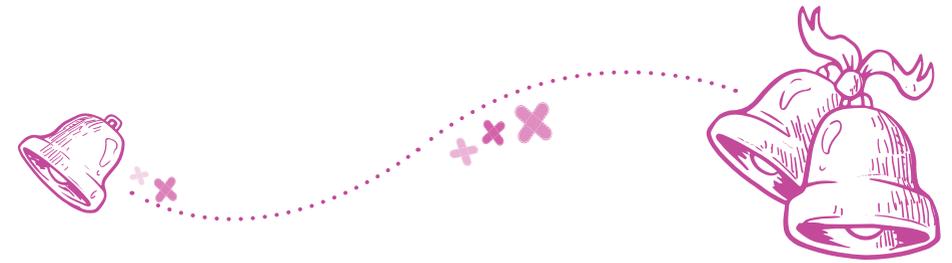
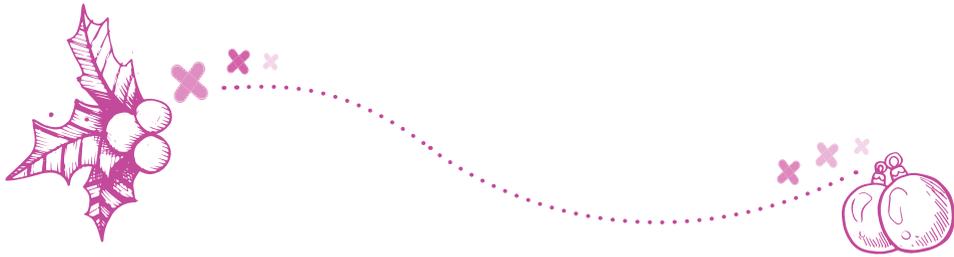
Si è tenuta nella comunità montana di Valleve in Valle Brembana un'esercitazione di Protezione Civile che ha visto il nostro reparto impegnato su diversi fronti.



Di attività tipiche del reparto: uso della motopompa, la guida del fuoristrada con il gruppo di amatori del Club Milano. La novità è stata quella di coinvolgere gli operai della cava di ardesia del paese e insegnare loro come comportarsi in caso di trauma e cosa fare se l'elisoccorso dovesse intervenire per recuperare un ferito.

Ringraziamo veramente per la grande ospitalità ricevuta dal Comune di Valleve, in particolare della signora Franca, del vicesindaco Marco, di Federico come guida per i fuoristrada e a Cristian della Cava di Ardesia.





QUANDO E COME FARE LA RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE

- 1** Se trovi una persona colta da malore **chiamala ad alta voce**



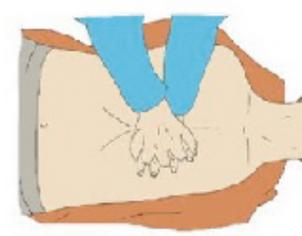
- 2** **Chiedi aiuto** a persone vicine a te



- 3** **Chiama il 118** per chiedere i soccorsi. Descriviti bene:
- dove ti trovi;
 - cosa è successo;
 - età della persona;
 - altre informazioni sulla persona (malattie o altro)

- 4** Se ti sembra che la persona non respiri **inizia subito il massaggio cardiaco**:
- mani al centro torace;
 - comprimi 2 volte al secondo;
 - se sei stanco chiedi il cambio;
 - continua il massaggio fino all'arrivo dei soccorsi

- 5** Mani sovrapposte al centro del torace



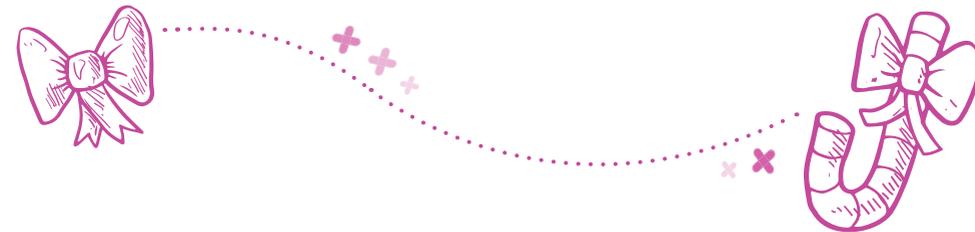
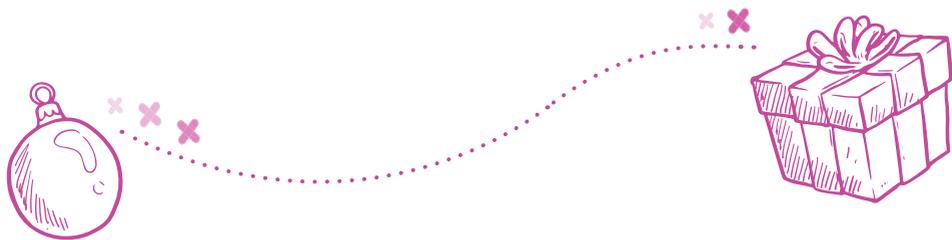
- 6** Esegui circa 100 compressioni al minuto



- 7** Spalle sopra al torace e braccia ben dritte



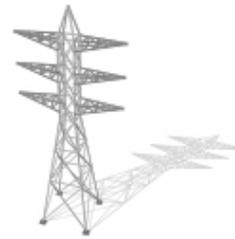
Il qui presente cartello è divulgato al solo scopo informativo senza il rilascio di una certificazione riconosciuta. Questo schema non sostituisce una qualsiasi istruzione riferita dal 118 perchè essa è prioritaria.



COSA FARE QUANDO ARRIVA L'ELICOTTERO DEI SOCCORSI

1 Chiamando il 118, **avvisa se sono presenti cavi o altro** che ostacolino l'atterraggio dell'elicottero

2 Rimuovi eventuali oggetti che potrebbero essere sollevati da terra



3 Come comunicare con l'elicottero



ATTESTATO CONFERITO A:

PER AVER PARTECIPATO A:

ESERCITAZIONE PROTEZIONE CIVILE VALLEVE 10-11 SETTEMBRE 2016

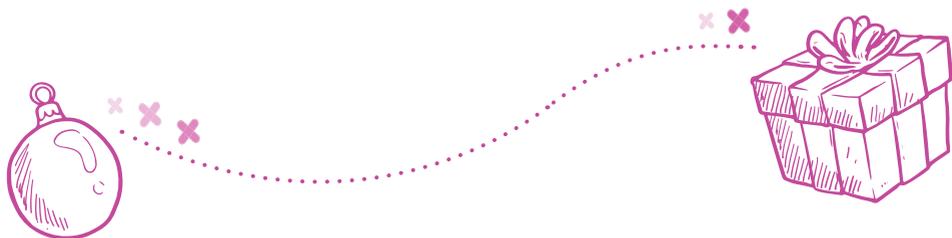
- APPROCCIO AL TRAUMA IN CAVA
- MASSAGGIO CARDIACO ESTERNO

SINDACO DI VALLEVE

RESP. PROTEZIONE CIVILE - CROCE ROSA CELESTE

VALLEVE, 11 SETTEMBRE 2016





4

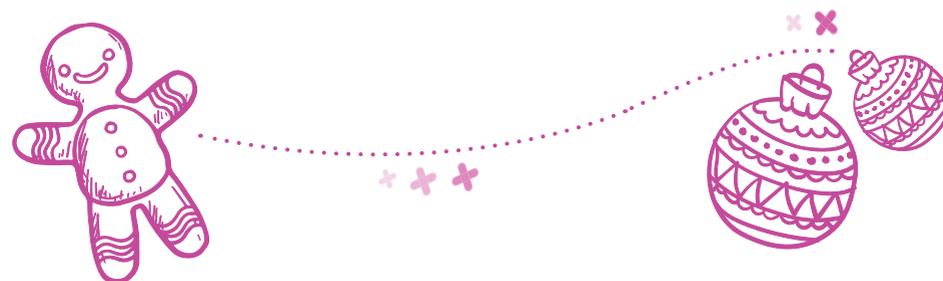
Rimanere distanti **150 metri** da ogni lato dell'elicottero

Vietato avvicinarsi se non viene indicato dall'equipaggio dell'elicottero e seguire le loro indicazioni

Una volta avvistati dall'elicottero, **spostarsi e non interferire con le operazioni** del verricello



Il qui presente cartello è divulgato al solo scopo informativo senza il rilascio di una certificazione riconosciuta. Questo schema non sostituisce una qualsiasi istruzione riferita dal 118 perchè essa è prioritaria.



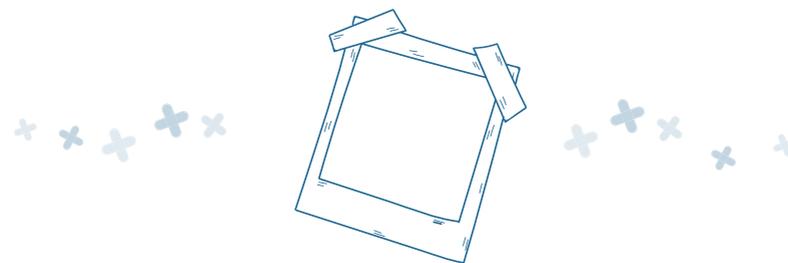
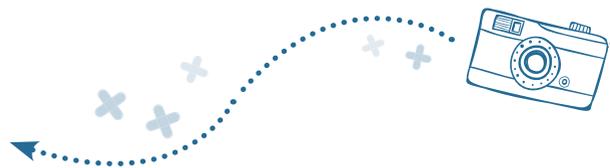
MARCIA UNICEF-17 NOVEMBRE

Il corteo è partito come sempre da Porta Venezia, seguito da una nostra ambulanza per festeggiare la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

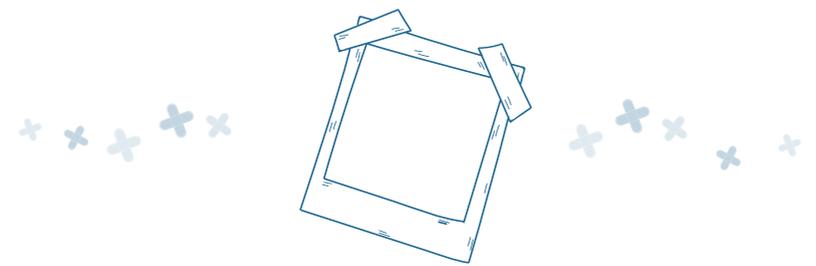
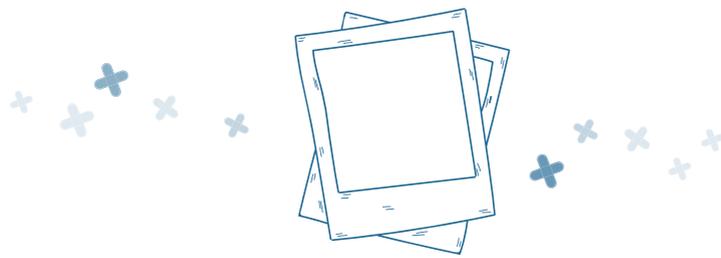
Una presenza che ci rende orgogliosi e rinnova il nostro impegno a favore dei bimbi. vogliamo ringraziare Unicef per la consolidata collaborazione in questa giornata che ci vede uniti per il benessere dei più piccoli.

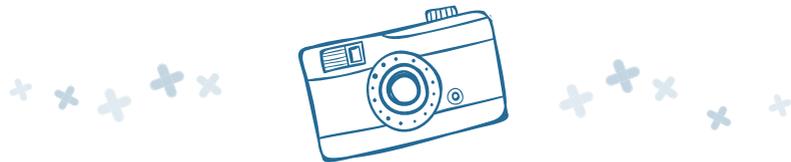


03 | 2016 IN PHOTOS











A PROPOSITO DI VACCINAZIONI

Le vaccinazioni sono in grado di proteggere l'uomo da malattie gravi e potenzialmente mortali e costituiscono uno dei più potenti strumenti di prevenzione a disposizione della sanità pubblica.

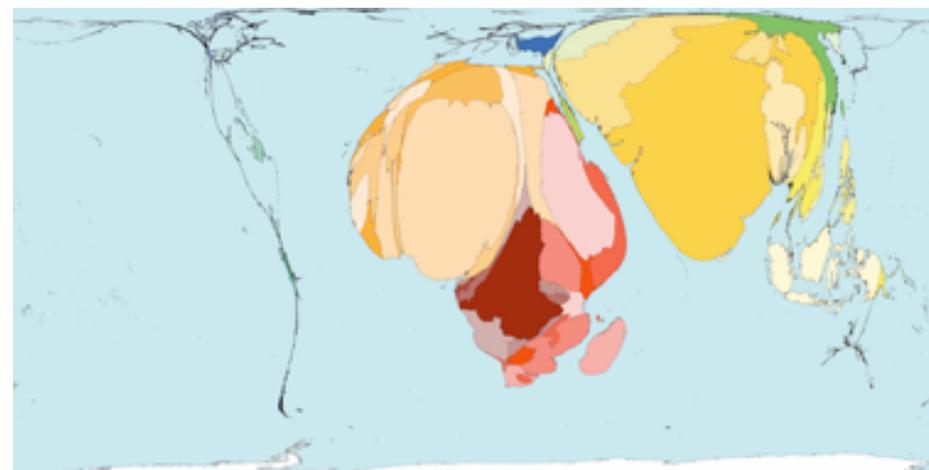
Tuttavia, ancora oggi, ogni anno 1.5 milioni di bambini (1 bambino ogni 20 secondi!) muoiono a causa di malattie per cui esiste il vaccino.

L'immagine a destra, tratta dal sito "worldmapper", ben evidenzia la distribuzione mondiale delle malattie prevenibili con la vaccinazione: è evidente la deformazione della mappa geopolitica con la clamorosa discrepanza tra i paesi più ricchi del nord del mondo e quelli in via di sviluppo, più poveri, rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia e dell'Africa.

Si deve al medico inglese Edward Jenner la prima idea di allestire un preparato in grado di immunizzare un soggetto ricevente nei confronti di un microrganismo infettante. Egli nel 1797 utilizzò con successo il pus di una lesione da vaiolo bovino (**Vaccinia**) per immunizzare un bambino di 8 anni contro il vaiolo umano. Proprio dal nome di questo particolare agente immunizzante, "Vaccinia", si deve il termine di vaccinazione.

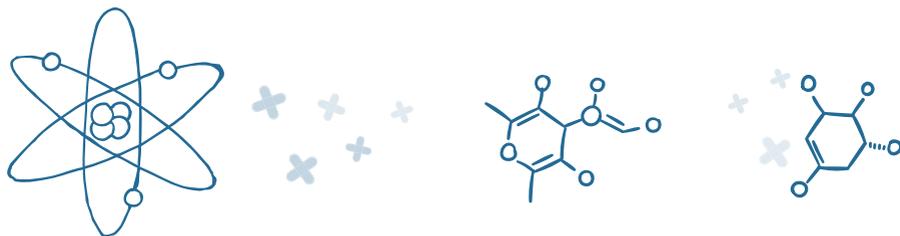
Da allora sono stati fatti enormi passi avanti nella riduzione di molte malattie infettive.

Grazie alla vaccinazione, **il vaiolo è stato eradicato a livello globale nel 1980** e la poliomielite è stata quasi del tutto eliminata da varie Regioni del mondo, inclusa l'Europa dal 2002.



The Childhood cluster diseases are (with their contribution to the total Section A5 deaths in 2002):
 Whooping cough, U012 Map 381, (26% of deaths).
 Polio, Map 382, (0.1% of deaths).
 Diphtheria, Map 383, (0.5% of deaths).
 Measles, Map 384, (54% of deaths).
 Tetanus, Map 385, (19% of deaths).





Inoltre, l'incidenza di altre malattie, come il morbillo, la rosolia, la pertosse, la parotite, l'epatite B, la meningite da Haemophilus influenzae sono diminuite notevolmente. Per molte altre malattie per le quali sono disponibili vaccini efficaci, quali la meningite meningococcica, l'influenza, le infezioni pneumococciche, l'HPV (papillomavirus), la strada appare ancora lunga.

Per altre infine, prime fra tutte l'infezione da HIV, ma anche l'epatite C, la malaria e le febbri emorragiche virali (per es. il Virus Ebola), la scienza non è ancora stata in grado di produrre un vaccino efficace.

Il principio sfruttato dalla vaccinazione è quello della **memoria immunologica**, cioè la peculiare capacità del nostro sistema immunitario di riconoscere le sostanze estranee, contro le quali vengono prodotti anticorpi specifici.

La vaccinazione simula il primo contatto con l'agente infettivo per stimolare il sistema immunitario e aumentare la concentrazione di anticorpi specifici in modo che il nostro organismo sia in grado, una volta venuto successivamente in contatto con un determinato microbo, di neutralizzarlo.

Esistono differenti **tipi di vaccinazioni**. Alcune prevedono l'inoculo di **virus o batteri già uccisi**, quindi non più in grado di causare malattia ma ancora sufficienti a stimolare una risposta immunologica, come il vaccino antipolio Salk, considerato più sicuro rispetto al Sabin.

In altri casi (Antipolio Sabin, morbillo, rosolia) le vaccinazioni sono costituite da **microrganismi attenuati**, ossia non uccisi ma modificati in modo da non essere più attivi. Il vaccino antipoliomielite Sabin non è più utilizzato in Italia dal 2002.

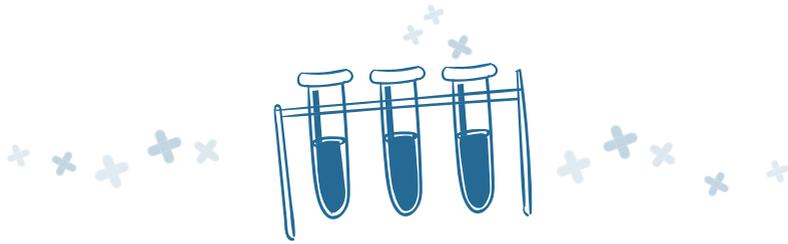


In altri casi ancora (tetano e difterite) vengono impiegate le sostanze tossiche (**tossine**) prodotte dai microorganismi che vengono **inattivate** prima dell'introduzione nel nostro organismo.

A volte si utilizzano **componenti della superficie dei virus o della capsula esterna dei batteri**, come nel caso dell'Haemophilus influenzae. Infine, una serie di vaccini prevede l'utilizzo di **proteine sintetiche** che simulano componenti dei virus, come è il caso dell'epatite B o della pertosse.

In molti casi le vaccinazioni proteggono per tutta la vita per cui non sono necessari richiami oltre al ciclo di base. Altre, come quella per il tetano, richiedono la somministrazione di una o più **dosi di richiamo** poiché col passare del tempo viene progressivamente ridotto il numero (titolo) di anticorpi specifici.

La vaccinazione quindi è il modo più sicuro ed efficace per ottenere la protezione da alcune gravi malattie. In caso di epidemie o dell'insorgenza di casi di malattia nella comunità, **i soggetti vaccinati avranno probabilità molto minori o nulle di contrarre l'infezione**. Si badi inoltre che il vantaggio non è solo personale, ma anche e soprattutto collettivo. Infatti, per le malattie infettive che si trasmettono direttamente per contagio interumano, se la percentuale di soggetti vaccinati all'interno di una comunità o popolazione è sufficientemente elevata (**oltre il 95%** di soggetti vaccinati), la diffusione dell'agente infettivo nella popolazione è ridotta e quindi meno diffusibile anche per i soggetti che per particolari condizioni di salute non possono ricevere il vaccino: questo fenomeno prende il nome di **"immunità di gregge"**.



Se poi la copertura vaccinale nella popolazione permane sufficientemente elevata nel tempo, la scarsa circolazione del virus comporta a lungo andare la sua scomparsa permanente. Invece, per le malattie infettive che non si trasmettono da persona a persona, come il tetano, il fenomeno dell'immunità di gregge non è valido e ogni persona non adeguatamente vaccinata è a rischio di contrarre la malattia.

I principali **obiettivi di una strategia vaccinale** sono tre: controllo, eliminazione ed eradicazione.

Il **controllo** di una malattia si riferisce alla riduzione del numero di casi e/o delle sue complicanze, come avviene ad esempio nel caso della vaccinazione antinfluenzale somministrata agli anziani e nei soggetti a maggior rischio.

Per **eliminazione** si intende l'interruzione della trasmissione endemica di una malattia in una determinata area geografica. In tal caso tuttavia resta comunque il rischio che la malattia venga reintrodotta da altre aree geografiche dove è ancora presente oppure di contrarre la malattia durante un viaggio all'estero.

L'**eradicazione** di una malattia rappresenta infine il traguardo più ambizioso perché si riferisce alla definitiva scomparsa dell'agente causale e della malattia a livello globale. Solo con l'eradicazione non c'è più bisogno di vaccinare visto che non c'è più né la malattia né l'agente patogeno. Questo traguardo è stato raggiunto fino ad oggi solo per il vaiolo.

In Italia si verificano circa 50 – 60 casi di tetano ogni anno. Malgrado i grandi successi raggiunti, l'incidenza del tetano in Italia è oggi circa 10 volte superiore alla media europea e statunitense.



Tutti i casi riguardano persone che non erano mai state vaccinate o non erano vaccinate in modo adeguato. L'ultimo caso di tetano neonatale è stato registrato nel 1982.

Per alcune malattie le **vaccinazioni** sono **obbligatorie** e imposte dallo Stato attraverso gli Istituti di Igiene distribuiti sul territorio.

Per altre sono invece solo **raccomandate**; altre ancora sono raccomandate solo per chi si reca in particolari aree geografiche dove è presente una determinata malattia o sono obbligatoriamente richieste dalle autorità sanitarie all'ingresso nei propri paesi.

In Italia sono obbligatorie per i nuovi nati le vaccinazioni per il tetano, la difterite, l'epatite B e la poliomielite. Sono invece facoltative, ma fortemente raccomandate, le vaccinazioni per il morbillo, la parotite epidemica, la pertosse, la meningite meningococcica e la rosolia.

Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) oggi, i bambini di tutto il mondo sono regolarmente vaccinati contro un numero crescente di malattie e con la vaccinazione si previene, ogni anno, la morte di circa 2-3 milioni di persone per difterite, tetano, pertosse e morbillo.

Il **morbillo** è una delle principali cause di morte tra i bambini e, nel solo 2014, è stato responsabile di 114.900 decessi in tutto il mondo, che corrispondono a 314 morti al giorno. Tra il 2000 e il 2014 la vaccinazione contro il morbillo ha permesso di prevenire circa 17 milioni di decessi. A dispetto di tutte le evidenze scientifiche, il morbillo continua a rappresentare una problematica europea.



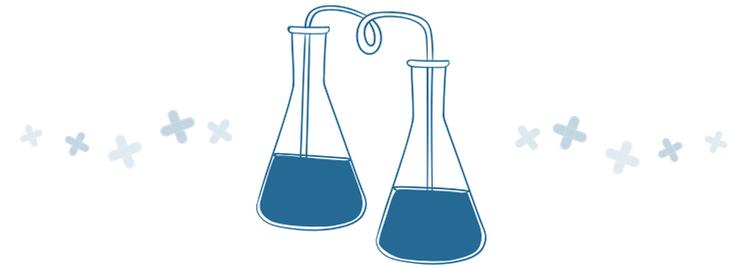
Tra 2007 e 2013 i casi di morbillo sono aumentati del 350 %. Infatti, nel 2013, sono stati riportati 31.617 casi di morbillo e 8.350 ospedalizzazioni in 36 dei 53 Stati dell'Area europea OMS; in Italia, la media della copertura vaccinale è dell'88,1% (anno 2013), ben lontano dal 95% fissato come obiettivo per l'eliminazione della malattia.

L'Italia è infatti annoverata tra i sette paesi europei (insieme a Kyrgyzstan, Bosnia Erzegovina, Federazione Russa, Georgia, Germania e Kazakistan) in cui ancora si diffonde il morbillo e dove si sono registrati, nel 2014, oltre 1.600 casi della malattia virale, il doppio rispetto alla Germania. In particolare poi, alcune regioni italiane hanno evidenziato un'incidenza maggiore rispetto alla media nazionale: la Liguria, seguita dal Piemonte, dalla Sardegna e dall'Emilia Romagna.

I vaccini, come tutte le sostanze estranee che vengono introdotte nel nostro organismo, possiedono **effetti collaterali**. Questi sono per lo più modesti, quali la febbre, il dolore o l'arrossamento cutaneo nel punto di inoculo.

Gli effetti collaterali gravi e invalidanti, pur non escludibili in assoluto, sono invece estremamente rari e comunque di gran lunga inferiori, in termini di sanità pubblica, al rischio che si correrebbe nel non vaccinare la popolazione. L'estrema rarità di eventi avversi a seguito di una vaccinazione appare oggettivamente inconfutabile.

In corso di poliomielite per esempio sono attesi dai 5 ai 10 decessi ogni 100 casi di malattia (per non parlare delle molto più frequenti possibili sequele neurologiche). Nessun decesso si è mai verificato in seguito a vaccinazione.



Il tetano provoca 10 – 20 decessi ogni 100 malati; la vaccinazione antitetanica 1 reazione di tipo anafilattico ogni 5 – 10 milioni di dosi; nessun decesso correlabile alla vaccinazione. L'epatite acuta B può essere mortale (epatite fulminante) in 25 bambini e in 2 adulti ogni 100 infettati; nessun decesso segnalato dopo somministrazione del vaccino (che può essere praticato con sicurezza anche in gravidanza). I rischi dovuti al morbillo sono molteplici: ogni 100 infezioni si registrano 6 casi di polmonite (con il 15% di mortalità), ogni 200 casi di malattia 1 caso di convulsioni; ogni 1.000 casi 1 caso di encefalite (con sequele permanenti nel 15%) e 2 decessi; ogni 1.000.000 casi 1 caso di panencefalite subacuta sclerosante. Per contro, nei sottoposti a vaccinazione anti-morbillo sono attesi 1 caso di convulsioni ogni 3000 dosi somministrate e meno di 1 caso di encefalite ogni milione di dosi effettuate. La Rosolia provoca 1 decesso ogni 30.000 casi e il decesso o malformazioni gravissime del feto nell'85% dei casi se l'infezione è contratta nel primo trimestre di gravidanza. Le persone vaccinate possono avere convulsioni febbrili in 1 caso ogni 3.000 dosi; una riduzione severa ma transitoria del numero delle piastrine ogni 30.000 – 40.000 dosi.

Purtroppo da ormai troppo tempo circolano delle leggende (chiamarle correnti di pensiero è eufemistico...) che attribuiscono ai vaccini rischi e effetti indesiderati che la comunità scientifica non ha mai riscontrato con studi controllati e che sono per lo più esclusivamente attribuibili a mera ignoranza (nel migliore dei casi) quando non a vera e propria malafede.

La sempre maggiore diffusione dei social network, attraverso i quali si possono "postare" contenuti privi di ogni controllo o rigore scientifico, ha senza dubbio



favorito l'espansione di questo fenomeno, provocando danni al momento ancora contenuti, ma potenzialmente gravissimi in merito alla salute pubblica.

Le stesse fonti sostengono che la riduzione della mortalità sarebbe merito delle migliorate condizioni igieniche del XX secolo piuttosto che delle politiche vaccinali. È innegabile che, per il controllo delle infezioni, l'uso di acqua potabile e la sterilizzazione abbiano migliorato molto le condizioni sanitarie negli ospedali, tuttavia è soltanto dopo l'introduzione delle vaccinazioni su larga scala che la diffusione delle malattie infettive ha cominciato a calare.

Ritengo quindi opportuno sfatare alcune leggende e scemenze a proposito di patologie che sarebbero state messe in relazione con le vaccinazioni.

Il vaccino MPR (morbillo-parotite-rosolia) non provoca autismo. Questa leggenda è nata da errori metodologici contenuti in uno dei primi studi. Tutti gli studi successivi, condotti in modo rigorosamente scientifico, escludono una relazione tra i due eventi. L'autismo ha origine prima della nascita, anche se i sintomi compaiono a partire dal secondo anno di vita, nello stesso periodo in cui viene somministrata la vaccinazione. Questa coincidenza temporale ha indotto erroneamente a mettere in relazione autismo e vaccinazione MPR.

Il vaccino contro la pertosse non causa epilessia.

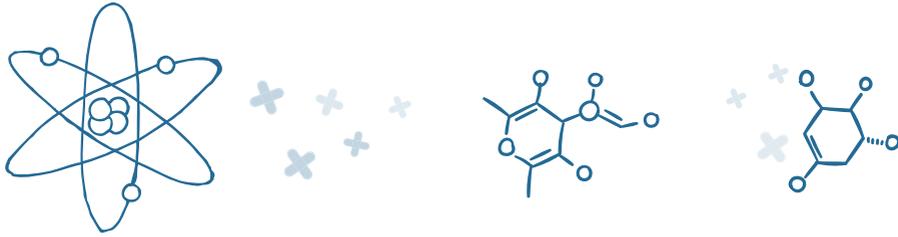
Nella revisione di oltre un centinaio di casi di epilessia in bambini vaccinati, non sono emersi elementi che possano far ritenere sussistente una qualche relazione di causa-effetto. In alcuni casi, nei quali la storia familiare evidenziava peraltro una predisposizione, sono stati registrati episodi di convulsioni febbrili (0,05 casi su 10.000).



Il vaccino dell'epatite B non causa malattie del sistema nervoso (tantomeno la sclerosi multipla). Tutte le evidenze scientifiche disponibili escludono che vi siano possibili relazioni.

Tale conclusione è stata confermata nel 1994 dall'Institute of Medicine, nel 1998 dal Comitato sulla Prevenzione dell'Epatite Virale B dell'OMS e dall'Associazione Nazionale dei malati di Sclerosi Multipla degli USA. Fino ad oggi sono state somministrate centinaia di migliaia di dosi, registrando una percentuale di effetti collaterali dello 0,002% dei casi.

Nei paesi nei quali sono presenti "movimenti anti-vaccino" sufficientemente potenti da compromettere i programmi di vaccinazione, l'incidenza di alcune malattie si è rilevata da 10 a 100 volte maggiore. In Giappone, ad esempio, nel 1975 fu sospesa la somministrazione del vaccino contro la pertosse. Nei tre anni precedenti ci furono in tutto 400 casi di pertosse e 10 morti (nessun decesso, invece, dovuto al vaccino). Tre anni dopo furono registrati 13000 casi e 113 morti. Nel 1981 fu ripresa la vaccinazione contro la pertosse, intervento che fece crollare l'incidenza e mortalità della malattia. Quello che è certo è che, in caso di interruzione della politica di vaccinazione di massa, il numero di morti per malattia è di gran lunga enormemente superiore al potenziale numero di morti atteso come effetto avverso della vaccinazione per la malattia stessa.



LE VACCINAZIONI RICHIESTE IN CROCE ROSACELESTE

I volontari che prestano servizio in Croce Rosaceleste sono soggetti alle seguenti disposizioni:

Soccorso sanitario

il personale deve obbligatoriamente aver effettuato la vaccinazione per l'epatite B completa nei suoi tre richiami; è inoltre raccomandata l'esecuzione di un test per la valutazione della risposta anticorpale ("determinazione del titolo anticorpale anti-HBs") a distanza di due mesi dall'ultima dose del ciclo vaccinale di base.

Se tale esame non è mai stato eseguito, si raccomanda comunque di eseguirlo al fine di conoscere lo stato reale di protezione nei confronti dell'epatite B.

Qualora il titolo anticorpale risulti adeguato (> 10 UI) il soggetto risulta protetto e non necessita di ulteriori controlli. Se il titolo fosse < 10 UI o non rilevabile è indicata l'esecuzione di una ulteriore dose di richiamo vaccinale (dose di rinforzo o "booster") con controllo del titolo dopo 2 mesi. Se questo risultasse ancora insufficiente e quindi non protettivo, la persona viene considerata "non responder", cioè non immune nei confronti dell'epatite B. In tal caso resta idonea al servizio essendo tuttavia a conoscenza che in caso di esposizione accidentale a materiale biologico positivo per epatite B non sarà protetta dal rischio di contagio e la sola possibile profilassi post-esposizione consisterà nella somministrazione di immunoglobuline iperimmuni per tale virus. Non obbligatoria, ma fortemente raccomandata è la vaccinazione antitetanica ed i suoi richiami successivi.



Protezione Civile

il personale deve obbligatoriamente aver effettuato il vaccino antitetanico ed essere in regola con il calendario dei richiami. Se l'incarico nel reparto prevede la possibilità di espletare soccorso sanitario deve attenersi anche alle regole sopra descritte per il "Soccorso Sanitario".

Casi particolari

Numerosissime evidenze scientifiche ormai ampiamente consolidate hanno dimostrato che le persone sottoposte per diversi motivi ad asportazione della milza (splenectomizzati) sono particolarmente esposti a infezioni molto gravi e talora potenzialmente fatali da parte di alcuni microrganismi per i quali esiste la possibilità di una copertura vaccinale.

Pertanto, per i volontari adibiti al soccorso sanitario che siano stati splenectomizzati sono resi obbligatori i vaccini Anti pneumococco, Anti-meningococco e Anti - Haemophilus influenzae tipo b, forniti e somministrati gratuitamente dalle Asl a tali soggetti proprio perché considerati a rischio.

Per le mansioni di Centralinista, le squadre di rappresentanza e la squadra di Missione Coraggio, non è previsto un iter vaccinale non essendo ragionevolmente esposti a contatti a rischio.

Dott. Carloandrea Orcese



VOGLIO DIVENTARE UN VOLONTARIO DELLA CROCE ROSA CELESTE!

Ho visto un'ambulanza, con un cavallino rosa alato, e una croce rosa e celeste... ho visto dei ragazzi scendere, un sorriso empatico verso la persona che andavano a soccorrere. Perché non posso anch'io salire a bordo del cavallino rosa alato?

Ora sono anch'io parte del gruppo, sono felice, ho avuto la possibilità di esplorare il mondo reale, mi sono reso conto che il mio personale, è solo uno dei tasselli delle realtà complesse che compongono il mosaico di una città cosmopolita come Milano.

Ho incontrato tante persone, la mia squadra, con la quale condivido momenti importanti, molti di loro sono diventati ormai amici.

La terapia del sorriso, la forza dell'amicizia che ti porta poi ad agire all'unisono di fronte a realtà magari difficili. Allora lo dico anche a te: diventa Volontario in Croce Rosa Celeste!



Vuoi diventare soccorritore?

La Croce Rosa Celeste opera prevalentemente nei servizi di emergenza urgenza con il 118 di Milano, **365 giorni all'anno, 24 ore su 24.**

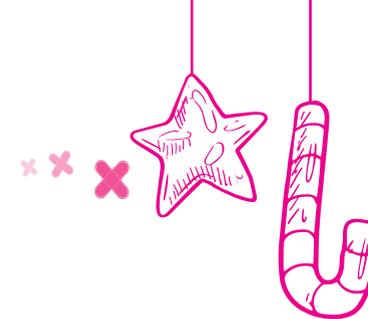
Non devi avere qualità soprannaturali, sono necessarie cose semplici:

1. avere raggiunto la maggiore età;
2. volontà di dedicare il tuo tempo agli altri;
3. essere capace di lavorare in team;
4. essere consapevole, che il principio del volontariato è ispirato alla solidarietà e alla totale gratuità;
5. avere buona resistenza fisica e psicologica: sono minimo 3/4 turni al mese. Può capitare che un turno cada il giorno di Natale, Capodanno, Pasqua o un qualsiasi altro giorno festivo. Questo può comportare sacrifici.

E SE NON TE LA SENTI DI FARE VOLONTARIATO IN AMBULANZA...

Ti piace lavorare con i bambini?

Entra nella Squadra Bimbi: con il nostro progetto "Missione Coraggio" cerchiamo di insegnare l'ABC del Primo Soccorso ai bambini molto piccoli (ultimo anno della scuola materna). Scopo è quello di trasmettere la cultura del soccorso già in giovanissima età. Questa e molte altre iniziative legate al mondo dell'infanzia fanno parte dei "compiti" della Squadra Bimbi.



Vuoi entrare a far parte del nostro Reparto di **Protezione Civile**?



Dalla sua nascita la Croce Rosa Celeste ha affrontato impegnativi interventi con il suo Reparto di Protezione Civile. Riconosciuto nel 1996 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di protezione Civile, è composto da circa 20 Volontari che portano supporto alla popolazione in caso di calamità cittadine e nazionali.

Negli ultimi anni, di fronte al cambiamento della realtà dell'emergenza, si è preparato per affrontare maxiemergenze di livello internazionale in tempi immediati. Il reparto è suddiviso in due settori:

1. Settore Sanitario: medici, infermieri e altri operatori sanitari si occupano della gestione sanitaria dell'emergenza;
2. Settore Logistico: ingegneri, geometri, elettricisti e tanti altri si occupano della gestione del "campo base", dei mezzi e delle attrezzature.

Da tempo è in grado di affrontare la gestione di grandi comunità per ciò che riguarda il vitto, gli approvvigionamenti e la distribuzione di generi di prima necessità.

Non vuoi salire in ambulanza? Entra nella nuova **Squadra di Rappresentanza!**

Aiutaci a fare conoscere la nostra Associazione e a raccogliere fondi per svolgere al meglio le sue attività! Parteciperai a:



1. eventi, manifestazioni e convegni;
2. eventi culturali: come concerti, spettacoli teatrali, serate benefiche a sfondo culturale, aste benefiche, mostre d'arte;
3. feste e pranzi di gala a scopo benefico;
4. attività di raccolta fondi;
5. supporto alle attività di rappresentanza organizzate da Protezione Civile e Squadra Bimbi.

Non sono previsti limiti di età, ma solo disponibilità di tempo e tanto entusiasmo!

Vuoi semplicemente dedicarci la tua **professionalità**?



Ci sono pratiche quotidiane che non riusciamo a svolgere da soli. Hai qualche competenza specifica che pensi possa esserci utile? Tutto serve e tutto ci serve.



Allora vuoi diventare uno dei nostri?

1. Vai sul nostro sito: www.crocerosaceleste.org e troverai tutte le informazioni.
2. Chiama la nostra sede (02 3310 0000) , lascia i tuoi dati e verrai contattato al più presto.
3. Scrivi una mail a responsabile.personale@crocerosaceleste.org e lascia i tuoi dati. Verrai contattato per un colloquio da un nostro responsabile.



È RIPARTITO IL SERVIZIO CIVILE

Anche quest'anno alla CRC sono stati assegnati posti per il Servizio Civile.
Se sei interessato per il prossimo anno contatta la nostra sede al 02 3310 0000!



04 | MISSIONE CORAGGIO



LA MATTINA DI UNA MAMMA CORAGGIOSA

La sveglia suona alla stessa ora, ma oggi è una mattina diversa: c'è Missione Coraggio! Ricordo ancora quando mi è stato proposto di aderire a questo progetto: all'epoca i miei figli erano ancora piccoli, e l'idea di "stare insieme" a loro coetanei mi aveva subito interessato.

I miei ragazzi capiscono dall'abbigliamento che oggi sarò operativa per la Croce Rosa Celeste; quando erano piccoli mi dicevano: mamma, oggi sei evidenziata! Certo il colore della divisa non passa inosservato, e nei bimbi fa sempre un certo effetto.

Ritrovo in Sede e partenza per la scuola che oggi ci aspetta, non prima però di aver "osservato" per tutto l'equipaggio del turno il rito del caffè, immancabile prima di affrontare una nuova esperienza. Sì, perché ogni scuola è una storia diversa da raccontare, ed è questo che mi piace della nostra Missione Coraggio: ogni volta è diverso.

Il nostro ingresso, nella classe dove sono radunati i bimbi, è un misto di emozioni, nostre e loro. Leggi subito negli occhi le storie che ognuno di loro vorrebbe raccontarti, altri danno voce (a volte assordante!!!) a quello che passa per la loro testolina.





Non sai mai chi hai di fronte, eppure lo capisci dopo 5 minuti che li guardi...
I bimbi sono catturati dai nostri racconti, si immedesimano puntualmente nelle vicende che accadono a Patty e Tommy, i personaggi da noi narrati che, guarda caso, hanno 5 anni come loro! E vivono quello che vivono loro: corse sfrenate, dispetti tra compagni, arrampicate sulle sedie, giochi domestici pericolosi.

La forza di Missione Coraggio è quella di comunicare ai bimbi che anche nella più banale delle loro giornate possono accadere piccoli incidenti che, con prudenza e consapevolezza, possono essere evitati.

Non è sempre facile mantenere la loro attenzione, e non nego che alcune volte la pazienza tenta di scappare (i bimbi sono dei veri maestri dello sfinimento!!), ma tra i volontari presenti al turno basta un'occhiata per coordinarci e ritornare al punto cruciale dei nostri racconti. Puntualmente interrotti dalle loro esperienze, sempre catastrofiche e degne di nota! La sbucciatura di un ginocchio o la caduta del fratellino fa parte della vita di tutti loro, anche se non di rado quello che ti raccontano è in realtà il sintomo, neanche tanto celato, del loro vissuto.

La parte in cui spieghiamo come chiamare il 118 e come rispondere alle domande della Centrale Operativa è il nostro "core business": i bimbi ammutoliscono quando la simulazione la facciamo noi, quando poi tocca a loro farla, il sorriso e la risata prendono il sopravvento (non sempre ma spesso è quello che accade).



È lì che dobbiamo riportarli alla serietà del momento e ritornare sul significato della parola Coraggio. Non sembra, ma ci vuole tanto coraggio, specie per un bimbo di 5 anni, ad avere la prontezza di chiamare aiuto quando l'adulto che si trova in casa con te sta male, e tu sei l'unica persona in grado di aiutarla!

Ci congediamo con la promessa di ritornare la settimana successiva carichi di sorprese (vere), se le maestre ci diranno che sono stati bravi, super bravi, mega bravi!!!

Alcune volte il saluto è frettoloso, altre volte (la maggioranza) ci accerchiano stringendoci in un abbraccio carico di tenerezza, come solo i bimbi sanno dare, e molti ci invitano a fermarci a pranzo con loro! Noi decliniamo o accettiamo a seconda del menù...scherzo, ma tante volte viene davvero la voglia di rimanere e prendere da loro quella parte migliore di ognuno di noi che col tempo, con i "filtri" che la vita ti impone, scompare: la sincerità di raccontarti quello che sono.

Perché una cosa fondamentale l'ho imparata in Missione Coraggio e cioè che non tutti i bimbi sono uguali, ma cercano tutti la stessa cosa: amore e sicurezza. Quello che cerchiamo loro di dare.

Cecilia, squadra bimbi Croce Rosa Celeste

ECCO COME PUOI AIUTARCI

Buona volontà più un piccolo sforzo fanno una donazione utile a chi ne ha più bisogno.

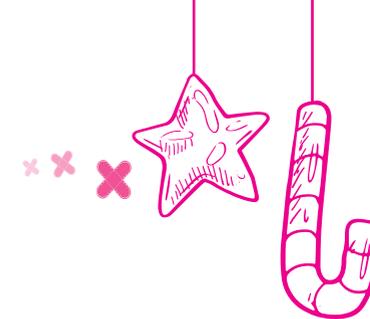
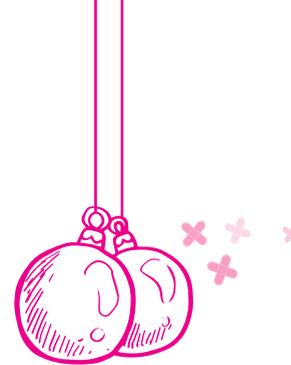
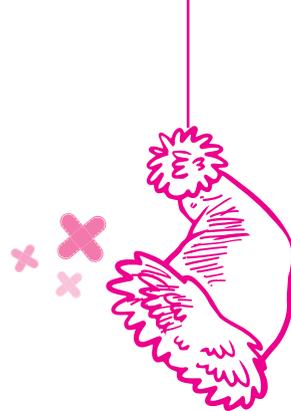
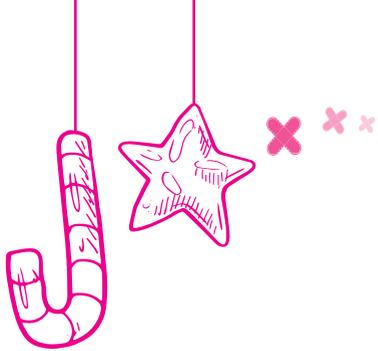
È una regola semplice. La nostra Associazione vive grazie all'attività instancabile dei Volontari, ma anche alla generosità dei suoi benefattori.

Allora forza, cosa aspetti?



Fai una donazione per sostenere le nostre attività, acquistare materiali, o contribuire ad acquistare una lettiga nuova.





COME CI PUOI SOSTENERE

Conto Corrente Postale

n. 40512204 intestato a Croce Rosa Celeste.

Bonifico Bancario

Banca Prossima: Cod. IBAN IT 39 J 03359 01600 100000018057

Assegno non trasferibile

Intestato Croce Rosa Celeste e inviato presso la Sede Sociale, in via Madruzzo, 8 - 20149, Milano.

Pagamento on line attraverso CARTA DI CREDITO

Vai sul nostro sito www.crocerosaceleste.org nella sezione SOSTIENICI, potrai farlo direttamente.

Nella causale di versamento devi indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo, perchè altrimenti non possiamo ringraziarti!

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE DONAZIONI. La nostra Associazione, è iscritta al Registro Generale del Volontariato ai sensi della Legge 266/91, quindi tutte le donazioni sono parzialmente detraibili ai sensi del DPR 917/86, oppure deducibili entro il limite del 10% del reddito e fino a 70.000 Euro ai sensi del DL 35/05 convertito in Legge 80/05.

PAY PAL

Da pochi mesi è ancora più semplice aiutarci a fare bene il nostro servizio. Con **Pay Pal** puoi donare anche una piccolissima somma in modo facile veloce e sicuro!

Clicca: paypal.me/crocerosaceleste

Ogni piccolo gesto è per noi un grande aiuto! E già ora ti ringraziamo per averci sostenuto!!



5 PER 1000

Scegli di donare il tuo 5 per mille alla Croce Rosa Celeste, inserisci il Codice Fiscale della nostra Associazione **034 172 801 57** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi!

È un gesto molto semplice, non costa nulla e ci potrà aiutare a fare tantissima strada! Contribuirai a sostenere i nostri progetti.



UNA CLIO E UN DOBLÒ NUOVI: NUOVE OPPORTUNITÀ AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA. GRAZIE A CHI HA RESO TUTTO QUESTO POSSIBILE

Una Renault Clio nuova fiammante è entrata nel nostro parco.

Un grazie di cuore alle sorelle Lidia e Luigia Ronchi!

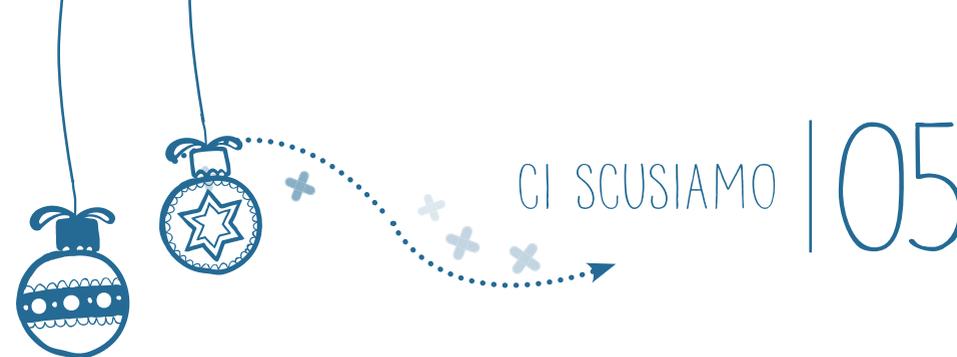
Sappiamo quanto sia importante avere mezzi sempre all'altezza per svolgere quelle attività di accompagnamento e servizi quotidiani che sono la nostra routine oltre ovviamente ai servizi di emergenza e urgenza in ambulanza.

C'è poi un'altra importante novità, per la quale dobbiamo ringraziare di cuore la famiglia Pescali. Era da molto che se ne parlava e finalmente questo sogno sta diventando realtà.

Presto un Doblò nuovo fiammante, attrezzato per il trasporto dei disabili farà il suo ingresso nella nostra Associazione.

Anche questo nuovo mezzo ci darà finalmente l'opportunità di rispondere alle richieste da parte di cittadini che non possono spostarsi in autonomia e necessitano di andare a fare cure, trasferimenti non per forza con un'ambulanza. Grazie alle famiglie Ronchi e Pescali.

Il loro gesto generoso ci permetterà di dare risposte sempre più puntuali ed efficienti a chi ha bisogno di noi.



DUE EX PRESIDENTI VALGON BEN DELLE SCUSE

Sul numero precedente abbiamo presentato il nuovo Consiglio. Anzi mi duole constatare che abbiamo presentato quasi tutto il Consiglio. Per un imperdonabile errore di trascrizione, ovviamente non voluto, sono stati dimenticati i nomi dei due nostri ultimi ex Presidenti, che sono Consiglieri Emeriti di diritto.

Sono Riccardo Borlenghi e Fabio Dessy, che spero vorranno perdonarci di avere perseverato con quest'errore anche nella rilettura del giornalino, sapendo che se i loro nomi sono sfuggiti alla mia tastiera, sicuramente non sono dimenticati come persone dopo anni di lavoro insieme.

Vi presentiamo quindi il nuovo CDA 2016-2019 al completo con scuse rinnovate ai nostri EX PRESIDENTI.



R. Borlenghi (a destra)



F. Dessy (in centro)



PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE VICARIO
VICE PRESIDENTE
CONSIGLIERE DELEGATO E TESORIERE
SEGRETARIO GENERALE
CONSIGLIERE
CONSIGLIERE

CONSIGLIERI EMERITI

Sergio Borlenghi
Anna Pescali
Luigi Sironi
Paolo Isotti
Andrea Terragni
Cristina Alemanni
Antonio Basilio
Gianluca Bovoli
Alessandra Cipelletti
Cristiana Cipolla
Elisabetta Colavitto
Carlo Del Bo
Roberto Jarach
Daniela Pampana
Simone Sironi

Riccardo Borlenghi
Fabio Dessy
Raoul Camilli
Adalberto Clerici
Marco Montandon
Stefano Renzi
Paolo Vaj

DIRETTORE SANITARIO

RESPONSABILE PER LA SICUREZZA
E LA PRIVACY

COORDINATORE CORPO VOLONTARI

Carloandrea Orcese

Massimo Maria Bienati

Alessandro Montagna

06 | INFORMAZIONI



CROCE ROSA CELESTE
Via Madruzzo, 8 - 820149 Milano



02 3310 0000 - FAX: 023391845



info@crocerosaceleste.org



www.crocerosaceleste.org



Direttore Responsabile

Sergio Borlenghi
presidente@crocerosaceleste.org

Direttore Editoriale

Anna Pescali
vicepresidente@crocerosaceleste.org

Direttore

Alessandra Cipelletti
redazione@crocerosaceleste.org

Redattori

Milena Oggioni, Sergio Grupallo,
Lorenzo Guarascio, Cristiana Cipolla,
Cecilia Tonti

Fotografia

Fosca Ballardini
Sergio Grupallo
Milena Oggioni
Alessandra Cipelletti
Roby Bettolini
Archivio Storico Croce Rosa Celeste

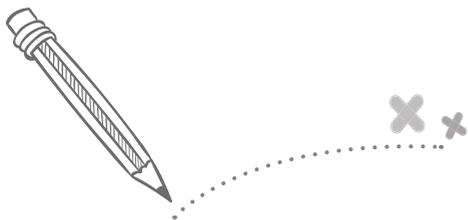
Progetto Grafico, Illustrazioni e impaginazione

Sara De Zordo
www.saradezordo.com

Stampa

Cartotecnica P2
di Rodolfo Pellegri





INFORMATIVA ART. 13 “CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI”
(D.l.gs 196/03)

L'inoltro del nostro periodico presuppone il trattamento di dati personali (dati personali identificativi), che è operato nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e improntato a principi di correttezza e trasparenza. Le finalità e modalità del trattamento cui sono destinati i dati (art. 13 lett. A) sono correlate all'attività istituzionale della Croce Rosa Celeste, nonché agli adempimenti normativi dovuti, con l'esclusione della diffusione. Fatti salvi i diritti di cui all'art. D. Lgs 196/03. Titolare CROCE ROSA CELESTE Via Madruzzo, 8 - Milano. Responsabile Trattamento MASSIMO MARIA BIENATI, ivi domiciliato per la carica.



dal 1961

www.crocerosaceleste.org
info@crocerosaceleste.org